

La crisi Verificati i requisiti l'ente erogherà all'ex titolare un importo pari ad un minimo di 501,89 euro

Chiusura attività, il sussidio

Ecco l'indennizzo riconosciuto mensilmente dall'Inps per sostenere artigiani e commercianti

IL SALVAGENTE

ALESSANDRO MARANGON

Un vero e proprio salvagente per quanti hanno subito le ripercussioni maggiori dalla crisi economica che ha colpito l'Italia. Una crisi che, di fatto, ha colpito principalmente le piccole e medie imprese, a partire da artigiani e commercianti, che sempre con maggiore difficoltà riescono ad arrivare a stento a fine mese, o a fine anno, registrando un saldo attivo nelle proprie casse. Chi non ce la fa, purtroppo, spesso non per volontà propria, è costretto ad abbassare la saracinesca e a chiudere definitivamente l'attività, ritrovandosi a fare i conti con una situazione economica personale sempre più precaria e instabile.

A queste persone è rivolto il sussidio riconosciuto dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale chiamato "indennizzo per chiusura attività" che l'ente, una volta verificato il possesso di determinati requisiti, erogherà mensilmente all'ex titolare dell'attività. L'importo, pari ad un minimo di 501,89 euro al mese, è a tutti gli effetti paragonabile alla disoccupazione, e ha il fine ultimo di accompagnare il lavoratore - che a causa delle difficoltà economiche ha chiuso la propria attività - fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Ma quali sono i requisiti per poter richiedere l'indennizzo per chiusura attività? Prima di tutto è necessario essere stati titolari, esercenti o coadiutori di un'attività di commercio al minuto, o di somministrazione di alimenti e bevande, oppure ancora titolari-esercenti di un'attività commerciale su aree pubbliche. Anche gli agenti di commercio o i rappresentanti potranno presentare richiesta. Questi soggetti (sia commercianti che agenti), in fine, per poter usufruire del sussidio Inps, dovranno: aver chiuso l'attività nel periodo di tempo che va da gennaio 2009 al 31 dicembre 2016; risultare iscritti, al 31 dicembre 2016 e da almeno 5 anni, alla gestione speciale commercianti Inps; avere compiuto almeno 57 anni di età al 31 dicembre 2016 se donne, 62 se uomini. I requisiti sopra esposti dovranno essere accompagnati dalla prova di effettiva chiusura attività con i modi e la documentazione richiesta appositamente. Per poter richiedere l'indennizzo sarà necessario compilare il modello Ap95 - scaricabile direttamente sul sito INPS - predisponendo insieme ad esso gli allegati richiesti. La domanda potrà essere presentata telematicamente direttamente dal soggetto interessato se in possesso del Pin o dell'identità unica digitale, ma anche dai Caf o dagli intermediari abili-



L'artigianato è tra le categorie interessate all'indennizzo dell'Inps

tati a farlo. L'assegno mensile verrà erogato il primo giorno del mese successivo a quello in cui si è presentata la domanda.

Tutto questo mentre alla fine di questo mese è previsto il decreto attuativo che darà il via ufficiale alla riforma pensioni. Introdurrà la Riforma annunciata dal Governo Renzi e approvata nell'ultima Legge di Stabilità, e lo farà attraverso un pacchetto normativo ricco di cambiamenti. Tra tutti spicca la famosa Ape volontaria, la nuova disposizione che permetterà - seppur con diverse modalità e costi - di accedere alla pensione anticipata. Per poter agire con cognizione di causa ed essere sicuri sulla propria situazione personale, i lavoratori interessati ad andare in pensionamento anticipato dovranno tuttavia aspettare l'emaneazione del decreto da parte dell'attuale Governo Gentiloni. ●

**Anche gli agenti
di commercio
e i rappresentanti
potranno presentare
richiesta**